

## Il sonno, i sogni, la trance, l'ipnotismo, la medianità e la pazzie

Abbiamo veduto che l'uomo è un essere molto complesso, che si compone dei seguenti corpi o veicoli:

- ☞ Il **Corpo Denso**, che è il suo strumento d'azione.
- ☞ Il **Corpo Vitale**, che è il tramite della *vitalità*, e che rende l'azione possibile.
- ☞ Il **Corpo del Desiderio**, da cui viene lo stimolo che spinge all'azione.
- ☞ La **Mente**, freno all'impulso, che dà scopo all'azione.
- ☞ L'**Ego**, che agisce e dall'azione raccoglie esperienza.

Scopo della vita è trasformare le forze latenti dell'Ego in energia dinamica mediante la quale Egli possa perfettamente controllare i suoi differenti veicoli ed agire come a LUI piace. Sappiamo che ora esso non ha pieno dominio, altrimenti nei nostri petti non vi sarebbe lotta, come noi diciamo, fra lo spirito e la carne, ossia fra lo spirito ed il corpo del desiderio, come dovremmo dire. È questo contrasto che sviluppa il muscolo spirituale, come la lotta costruisce il muscolo fisico. È facile ordinare agli altri di fare questo o quello, ma esigere l'obbedienza da *se stessi* è il più arduo compito del mondo, e a ragione è stato detto che l'uomo che conquista se stesso è più grande di colui che prende una città. Goethe, il grande poeta iniziato, esprime ciò nei versi seguenti:

***"Da ogni forza che incatena il mondo,  
L'uomo si libera, se consegue il controllo di sé".***

Un tale uomo è superiore alle leggi divine ed umane non che le voglia infrangere, ma proprio per la ragione contraria, e cioè perché la sua perfetta obbedienza a quelle leggi rende *ogni legge* superflua per lui, allo stesso modo in cui la legge "Non rubare" è inutile per chi ha imparato a rispettare i diritti di proprietà altrui.

Il peccato, o l'azione contraria alla volontà di Dio, o alle leggi della natura, esisteva prima di ogni legge, e San Paolo mostra di apprezzare adeguatamente l'azione benefica della Legge quando dice che la *"Legge è un pedagogo che ci conduce a Cristo, poiché, senza la LEGGE, non avremmo avuto conoscenza del peccato"*.

Allorché infrangiamo una delle leggi naturali, questa trasgressione è una causa che porta, come inevitabile effetto, una corrispondente retribuzione. Se mangiamo troppo, o mangiamo male, può risulturne una indigestione e se il disturbo che abbiamo provocato è grave, può rendersi necessario che la natura lo distrugga sul piano di azione fisica mediante la febbre. Se pecciamo contro le leggi della moralità, ne conseguirà l'ostracismo sociale che è la retribuzione corrispondente al male morale. Ma l'uomo che fa uso indegno delle sue capacità mentali è il peggiore ed il più pericoloso fra tutti, perché il ghiottone può, da altri punti di vista, essere una persona molto rispettabile e simpatica; egli, praticamente, non reca danno che a se stesso. L'individuo immorale, il rissoso, il maldicente, sono come tumori maligni della società e dannosi a tutti. Comunque, essi possono essere scansati e sfuggiti ed in tal modo il pericolo derivante dal loro contatto può almeno essere ridotto ai minimi termini. È tuttavia possibile che anche queste persone si pentano e si correggano; ma il più insidioso di tutti i mali è quello prodotto sul Piano mentale di azione dove un uomo, sotto la maschera della perfetta rispettabilità e spesso sotto la vеста della benevolenza, può annientare la vita altrui, volgere la volontà degli altri ai propri fini, pur conservando un'apparente irrepreensibilità e riuscendo perfino ad apparire amico e benefattore delle sue stesse vittime.

Così, senza pericolo di essere smascherato, egli consegue il suo scopo, sia esso l'acquisto di denaro o di potere sociale.

La sua trasgressione è di rado punita nella stessa vita durante la quale fu commessa, ma spesso trova la sua espiatione in vite successive con l'idiozia congenita, senza possibilità di pentimento e perdono, come avviene invece quando, per esempio, una persona si accorge del male arrecato ad un'altra e prova un pentimento che la porta alla correzione. La colpa dell'ipnotizzatore volontario costituisce di fatto una fase di quello che la Bibbia chiama *"il peccato contro lo Spirito Santo"*, il male spirituale, il pericolo maggiore per la società.

Lo Spirito Santo è il principio naturale creativo e la forza creativa nell'uomo è la sua diretta espressione. Questa forza trova espressione per mezzo degli organi della generazione che permettono di creare nuovi corpi, e per mezzo del cervello, che crea nuovi pensieri i quali sono, poi, cristallizzati in *cose*.

Quando qualcuno cade sotto il dominio di un ipnotizzatore, cessa di essere padrone di se stesso, perde il potere di pensare indipendentemente sotto il fascino delle *suggestioni dell'ipnotizzatore* le quali *in realtà sono ordini*, giacché la vittima non ha nessuna scelta, ma è *obbligata* ad obbedire.

Perciò se l'ipnotizzatore si oppone all'espressione della facoltà creativa del pensiero nella sua vittima, la quale facoltà è un'espressione diretta dello Spirito Santo, commette un peccato contro lo Spirito Santo.

Onde precisare e rafforzare le descrizioni di siffatte condizioni anormali che si verificano nei sogni, nella trance, nell'ipnotismo, nella medianità, nell'ossessione e nella pazzia, cominceremo con lo spiegare la condizione dell'uomo negli stati normali di veglia e di sogno, considerati dal punto di vista della scienza occulta.

**Lo stato di veglia.** Nello stato di veglia tutti i veicoli dell'uomo sono relegati nello stesso spazio. Come le ossa, la carne e i vari succhi del corpo sono contenuti entro la pelle, così tutti i corpi dell'uomo sono raccolti entro una nuvola in forma di uovo che si estende al di sopra della testa, sotto i piedi e tutto intorno al corpo visibile. Qualunque sia la posizione che il corpo denso prende, esso rimane sempre al centro di questa aura, come il tuorlo è nel centro di un uovo. Ma ciò non è tutto, perché questa aura, composta dei più sottili veicoli dell'uomo, non soltanto circonda il corpo denso, ma anche lo compenetra in ogni sua particella in modo simile a quello col quale il sangue pervade tutto il corpo denso.

Così vediamo che questi corpi sono più vicini che mani e piedi e, per quanto invisibili come il nostro respiro, essi non sono meno reali e meno necessari. Durante la sua vita l'uomo non può ordinariamente separarli e se essi non sono tutti insieme egli non può muoversi e agire come fa nella vita ordinaria.

Durante lo stato di veglia vi è lotta costante fra il corpo vitale e il corpo del desiderio. I desideri e gli impulsi del corpo del desiderio sono in perenne contrasto col corpo denso, istigando all'azione senza curarsi del danno che può venire a questo strumento, purché il desiderio sia soddisfatto. È il corpo del desiderio che spinge l'ubriaco a riempire di alcool il suo organismo a tal punto che la combustione chimica dell'alcool aumenta le vibrazioni del corpo denso e fa di questo il docile strumento di qualsiasi folle impulso, inducendolo così a sprecare con indifferente prodigalità l'energia accumulata.

Il corpo vitale, d'altra parte, non ha altro interesse che la preservazione del corpo denso. Per mezzo della milza esso specializza l'incolore energia solare che pervade lo spazio, e mediante vari processi chimici, la trasforma in un fluido vitale di un bel colore rosa pallido che invia lungo ogni nervo e fibra del corpo. Il corpo vitale mira sempre ad economizzare l'energia accumulata nel corpo denso. Esso è sempre occupato a ricostruire i tessuti quando sono consumati e distrutti dai potenti assalti dello sfrenato corpo del desiderio.

Il *fluido vitale* ha una funzione simile a quella dell'elettricità in un apparecchio telegrafico; anche quando un tale apparecchio è costruito con fili che uniscono le diverse stazioni e vi sono operatori agli apparati delle stazioni, l'apparecchio è morto finché l'elettricità non corre lungo le sue linee e porta i messaggi. Così il corpo denso è inutile se i nervi non sono percorsi da questo fluido vitale. Allorché esso manca in tutto o in parte, diciamo che il corpo è paralizzato per quel tratto. Notiamo l'effetto, ma non ne scorgiamo la causa nel mondo materiale.

Abbiamo nel nostro corpo due sistemi nervosi: il *volontario* e l'*involontario*. Il primo è fatto agire direttamente dal corpo del desiderio e controlla i movimenti del corpo, mira a logorare e a distruggere, frenato solo in parte dalla mente nel suo compito crudele. Il sistema involontario è retto dal corpo vitale e governa gli organi della digestione e della respirazione che ricostruiscono e reintegrano il corpo denso.

Questa guerra fra il corpo vitale e il corpo del desiderio produce la coscienza nel mondo fisico, ma se la mente non agisse come freno sul corpo del desiderio, le nostre ore di veglia sarebbero brevi, e tali sarebbero anche le nostre vite, perché il corpo vitale sarebbe presto sopraffatto nei suoi benefici effetti dal temerario corpo del desiderio. Ciò è dimostrato, per esempio, dalla spossatezza che segue ad una esplosione di collera, poiché la collera è una

condizione in cui l'individuo ha *perso il controllo di sé* e il corpo del desiderio governa senza freno.

### **Il Sonno e la Trance naturale.**

Nonostante tutti i suoi sforzi, il corpo vitale lentamente perde terreno con il procedere del giorno, i veleni dei tessuti in decomposizione si accumulano ostacolando il flusso del fluido vitale ed il suo movimento diviene sempre più pigro. In conseguenza di ciò il corpo visibile mostra segni di esaurimento. Alla fine il corpo vitale si accascia, per così dire, il fluido vitale cessa di correre lungo i nervi in quantità sufficiente per mantenere l'equilibrio del corpo denso, e ciò lo rende incosciente e quindi incapace di essere usato dallo spirito. Questo è il sonno. È opinione di molta gente che il sonno sia uno stato passivo e negativo. Nulla di più errato. Se così fosse, il corpo sarebbe al risveglio tanto stanco quanto lo era all'addormentarsi o, piuttosto, non si sveglierebbe mai. È stata la sua incapacità a ricevere il fluido vitale (incapacità prodotta dall'essere esso ingombro dai veleni del dissolvimento) che l'ha fatto addormentare, e se il solo effetto di quello stato fosse la cessazione del consumo di energia, le condizioni rimarrebbero allo *status quo* ed il corpo seguirebbe a dormire. Talvolta una simile condizione si verifica e può durare forse settimane o mesi. Si dice allora che il dormiente è in *trance*.

Onde mantenere tale stato per un certo periodo di tempo senza che ne risulti la morte, le funzioni del corpo vitale non devono essere interamente sospese, ma soltanto molto ridotte. Qual è dunque la cosa che fa del sonno uno stato di ristoro? Nella parola stessa *riсторо* è compresa un'attività. Se un edificio deve essere *restaurato*, bisogna che gli inquilini se ne vadano e che la distruzione, l'uso e la rovina cessino. Ma non basta. Bisogna far venire gli operai onde riparare al guasto che impedisce l'uso dell'edificio. Soltanto quando il lavoro è stato fatto, il restauro sarà completo e l'edificio pronto ad essere rioccupato dagli inquilini. Lo stesso avviene per il tempio dell'Ego, - il corpo denso - quando si è esaurito. È allora necessario che l'Ego, la mente e il corpo del desiderio se ne vadano, lasciando pieni poteri al corpo vitale acciocché esso possa ristabilire il tono del corpo denso; e così, quando il corpo denso si addormenta, avviene una separazione. L'Ego e la mente, avviluppati nel corpo del desiderio, abbandonano il corpo vitale e il corpo denso (questi ultimi restando sul letto) mentre i veicoli più alti aleggiano al di sopra e vicino al corpo che dorme.

Comincia ora il processo di restauro. In un contrasto nel mondo fisico il danno non è mai tutto da una parte: anche il vincitore riporta sempre delle ferite. Più aspra è la lotta e più le forze dei combattenti si bilanciano, più numerose sono le ferite da ambo le parti. Così, quando il corpo vitale e il corpo del desiderio sono impegnati nel conflitto, il corpo del desiderio invariabilmente vince, e tuttavia la sua vittoria è sempre una disfatta, perché esso è allora costretto ad abbandonare il premio - il corpo denso - nelle mani del vinto corpo vitale e a ritirarsi per restaurare la sua stessa sconvolta armonia.

Ritirandosi dal corpo dormiente, esso entra in quel mare di forze e di armonia che si chiama il *Mondo del Desiderio*. Qui esso rivive le scene della giornata, ma in ordine inverso, dagli effetti alle cause, risolvendo le difficoltà della giornata, formando veri quadri da sostituire alle errate impressioni dovute alle limitazioni della vita nel corpo denso, e siccome le armonie del Mondo del Desiderio lo pervadono e la saggezza e la verità sostituiscono l'errore, esso riacquista il suo ritmo e il suo tono. Il tempo a ciò necessario varia a seconda di quanto illusoria, impulsiva e strenua fu la vita della giornata.

Allora, e solo allora, comincia il lavoro di reintegrazione dei veicoli lasciati sul letto, ed il risanato corpo del desiderio incomincia a far rivivere il corpo vitale, infondendovi una ritmica energia che, a sua volta, incomincia a lavorare sul corpo denso eliminando i prodotti del dissolvimento principalmente mediante il sistema del simpatico, col risultato che il corpo del desiderio, la mente e l'Ego rientrano al mattino producendo il risveglio.

### **I Sogni.**

Tuttavia accade qualche volta che noi ci assorbiamo ed interessiamo tanto negli affari della nostra esistenza terrena, che anche dopo che il corpo vitale si è prostrato rendendo il corpo denso inconscio, noi non possiamo deciderci a lasciarlo per far cominciare il lavoro di reintegrazione. Il corpo del desiderio si avvinghierà allora con tutta la sua forza a quello vitale e sarà forse solo a metà trascinato fuori dall'Ego, cominciando a rivedere gli eventi della giornata in quella posizione.

Evidentemente questa è una condizione anormale. Il giusto legame fra i diversi veicoli è rotto in primo luogo dall'accasciarsi del corpo vitale, ma viene maggiormente sconvolto dalla relativa insolita posizione dei più alti veicoli, che sconnette parzialmente i centri sensori del primo da quelli del secondo. Il risultato inevitabile è rappresentato da quei sogni confusi in cui i suoi e gli aspetti del mondo del desiderio sono mescolati con gli eventi della vita quotidiana nella maniera più grottesca e inverosimile.

A volte, allorché qualcosa nella vita giornaliera ha particolarmente agitato il corpo del desiderio, accade che quando esso ha perduto contatto coi veicoli inferiori ed è impegnato nel lavoro di reintegrazione mediante la summenzionata revisione, se una questione difficile si presenta ed il corpo del desiderio ne vede la soluzione, subito esso si riprecipita nel corpo denso per imprimere le idee sul cervello, provocando in tal modo lo svegliarsi del corpo denso con un sussulto.-

Tuttavia, soltanto in un minimo di casi il corpo del desiderio perviene a trasferirvi la soluzione che appariva così chiara nel mondo del desiderio. Anche se riesce ad imprimere la soluzione sul cervello in quel dato momento, questa viene generalmente dimenticata al mattino. La conoscenza di questo fatto ha indotto molte persone a tenere vicino al letto carta, matita ed un lume; spesso esse sono state ricompensate trovando al mattino la soluzione dei loro problemi senza ricordare affatto di averle scritte. È una buona idea da seguire.

Non tutti i sogni tuttavia sono confusi; quelli per esempio che danno soluzioni razionali ai problemi della vita e profeticamente avvertono di guai imminenti, spesso ci permettono di evitare o impedire disastri. Tali sogni hanno generalmente luogo prima del risveglio e soltanto quando, prima del risveglio, vi è stata completa separazione dei veicoli; soltanto allora un sogno può essere coerente. In tal caso accade semplicemente che la conoscenza dell'imminente disastro visto dall'Ego nel mondo del desiderio, è felicemente trasmessa al cervello. Aiuta molto a promuovere tali impressioni il tener fisso il pensiero, al momento di addormentarsi, sull'ingiunzione o comando: "*voglio sapere circa questo o quello, e me lo ricorderò al mattino*". Se questo è l'ultimo pensiero nell'addormentarsi, esso porterà il ricordo della soluzione trovata.

Dare degli esempi per provare il valore dei sogni, sarebbe una perdita di tempo. La stampa quotidiana è piena di esempi di salvezze provvidenziali attribuite a sogni ammonitori. Le memorie della Società per le Ricerche Psiciche, ne danno voluminose testimonianze e chiunque cerchi delle prove non avrà difficoltà a trovarne.

### **L'Ipnatismo.**

È una caratteristica dei corpi invisibili dell'uomo l'essere governati dalla *Volontà*. Ogni impulso all'azione proveniente dall'*interno* ha origine nella volontà dell'uomo stesso, mentre gli incentivi all'azione che provengono da sorgenti *esteriori*, comunemente chiamate *circostanze*, hanno origine nella *volontà altrui*, e la differenza tra l'uomo di *carattere forte*, buono o cattivo che sia, e l'*uomo debole*, sta nel fatto che il primo è spinto soltanto *dalla sua propria volontà*, la quale agisce dall'interno e lo rende capace, ad onta di qualsiasi circostanza, di agire come egli stesso ha deciso. D'altra parte il debole che non ha volontà, è l'impotente trastullo dei marosi delle circostanze, dominato dalla volontà degli altri, sballottato sullo sterminato mare della vita.

Governare gli altri mediante l'esercizio della forza di volontà, vuol dire assalire la mente, ed è cosa ancora più riprovevole di un assalto sul piano di azione fisico.. questo assalto mentale si chiama *ipnotismo* ed esso è graduale nei suoi effetti come lo è un assalto fisico. Un uomo forte può dare uno schiaffo scherzoso per far sì che un altro esegua i suoi ordini, e può anche picchiarlo sino a renderlo incosciente. Il negoziante che si vale dell'ipnotismo usa quel tanto di forza che occorre per obbligare il cliente a comprare quella cosa che non sarebbe suo desiderio comprare, e poi si giustifica di fronte a se stesso chiamando ciò commercio legittimo.

Per quanto cattivo e diffuso un fatto simile possa essere, esso almeno non è accompagnato da nessuno degli effetti che seguono alla pratica di mettere un *soggetto* nel sonno ipnotico.

L'enormità di un tale delitto può essere misurata solo quando se ne conosca l'effetto sui corpi invisibili del soggetto.

Nessuno che possieda un carattere forte può essere dominato dall'ipnotizzatore fino al punto di lasciarsi addormentare, e nessuno che abbia un'attitudine mentale positiva può essere dominato; perciò alla vittima ignara viene prima detto di assumere un atteggiamento negativo e di lasciarsi addormentare. I *passi* dell'ipnotizzatore vengono allora diretti alla testa e

colpiscono la testa del corpo vitale prendendola attraverso la testa fisica, così che essa si affloscia e viene ad arrotolarsi intorno al collo, quasi come il colletto di una maglia. In tal modo il legame tra l'Ego e il corpo denso viene rotto come nel sonno ed i veicoli superiori si ritirano. Ma vi è adesso una condizione diversa da quella del sonno. La testa del corpo vitale non è al suo posto, non avvolge cioè e non permea la testa fisica della vittima, poiché questa è ora invece pervasa dall'etere proveniente dal corpo vitale dell'ipnotizzatore il quale sta guadagnando potere sulla sua vittima.

Se sappiamo che cosa è un'inserzione abusiva in un circuito telefonico intenderemo, almeno in parte, la relazione fra l'ipnotizzatore e la sua vittima. Se qualcuno possiede un allacciamento telefonico privato fra la sua casa ed il suo ufficio ed un estraneo vi fa un allacciamento intermedio, accade che quest'ultimo potrà intercettare i messaggi e sostituirsi all'uomo d'affari, emanare ordini, ecc., come se provenissero dal titolare dell'apparecchio. L'ipnotizzatore fa qualcosa di simile. Egli tocca la linea di comunicazione fra l'Ego e il corpo della sua vittima, interponendo parte di se stesso nella linea, e mediante questa forza egli può obbligare l'Ego del suo *soggetto* ad uscire nel mondo invisibile e prendervi quanto più può delle informazioni che desidera, oppure può obbligare il corpo denso della vittima a compiere atti folli o criminali, secondo il suo piacere.

Ma neppure questo è il lato peggiore dell'ipnotismo. Il pericolo più grave per la vittima sorge dal fatto che quando una parte del corpo vitale dell'ipnotizzatore è stata introdotta nel suo proprio corpo, essa non può esserne completamente ritirata al risveglio; una piccola parte vi rimane e forma un nucleo mediante il quale l'ipnotizzatore può entrare e soggiogare la sua vittima più facilmente la volta seguente, ed ogni volta successiva qualcosa si aggiunge a questo nucleo, così che, per gradi, la povera vittima diventa assolutamente impotente e soggetta al volere del suo padrone, indipendentemente dalla distanza e fino a tanto che la morte di uno o dell'altro spezza il legame.

Questo residuo del corpo vitale dell'ipnotizzatore diventa anche il deposito di comandi da eseguirsi a scadenza, compresa l'esecuzione di un certo atto, in un certo giorno, a una certa ora. Quando il tempo arriva, l'impulso è lasciato libero come la molla di una sveglia, e la vittima deve eseguire il comando, senza tuttavia avere la minima idea di essere influenzata da altri. L'ipnotismo perciò è il più grande delitto sulla terra ed il più grande pericolo per la società.

Si sostiene talvolta che l'ipnotismo può essere usato in senso buono per la cura dell'alcolismo o di altri vizi e noi ammettiamo che, considerato soltanto dal punto di vista materiale, ciò possa apparire vero, ma dal punto di vista della scienza occulta, la cosa è ben diversa. Come tutti gli altri desideri, anche la brama per il vino o i liquori risiede nel corpo del desiderio ed è dovere dell'Ego il padroneggiarla mediante la forza della propria volontà. È per questa ragione che egli si trova alla scuola di esperienza chiamata *vita* e nessuno può compiere in sua vece il suo avanzamento morale, ciascuno deve risolvere le proprie difficoltà e superare i propri difetti mediante la propria volontà. Perciò se un ipnotizzatore domina il corpo del desiderio di un ubriaco, l'Ego dell'ubriaco dovrà imparare la sua lezione in una vita futura a meno che egli non muoia prima del suo ipnotizzatore. Se l'ipnotizzatore muore prima di lui, l'uomo tornerà inevitabilmente a bere perché la parte del corpo vitale dell'ipnotizzatore che teneva a freno il cattivo desiderio, torna alla sua origine e la cura è annullata. La sola maniera di vincere, *permanentemente* un vizio è quello di usare la propria volontà.

Alla morte dell'ipnotizzatore, tutte le sue vittime sono libere e nessun ordine a scadenza data avrà più il potere di costringerle.

### **La Medianità.**

Per capire la medianità è necessario sapere che alla morte si verifica nei vari veicoli la medesima separazione che avviene nel sonno, ma che tale separazione è permanente. I cosiddetti *morti* hanno Ego, mente e corpo del desiderio e, per un certo tempo dopo la morte, sono spesso consci del mondo che hanno lasciato. Alcuni si attaccano alla vita terrena e non possono decidersi ad imparare nuove lezioni; noi li chiamiamo *spiriti legati alla terra*. Essi tuttavia non possono funzionare nel mondo visibile, essendo mancanti del corpo fisico e così approfittano del fatto che non tutti gli spiriti sono racchiusi con lo stesso rigore nella prigione del corpo denso. I più strettamente legati sono i *materialisti* a oltranza; coloro le cui corde non sono affatto stretti sono gli *impressionabili* e *sensitivi*, capaci di rispondere in qualche modo alle vibrazioni spirituali. Le persone così costituite che hanno un carattere positivo, se

progrediscono, lo fanno *di loro volontà* e diventano provetti occultisti. Coloro che hanno un carattere debole possono progredire soltanto con l'aiuto altrui, quindi in modo negativo. Essi diventano la preda di spiriti legati alla terra, che si costituiscono spiriti guida e fanno delle loro vittime dei medium a mezzo della trance o, se il legame fra il corpo denso e il corpo vitale del soggetto è particolarmente rilassato, dei medium che producono materializzazioni.

Queste forme di spiriti legati alla terra sono, sotto ogni aspetto, simili all'ipnotizzatore eccetto che essi rimangono invisibili alle loro vittime ed hanno sopra di esse maggior potere in quanto sono considerati *esseri superiori* o anche *angeli*, liberi dal male e altruisticamente miranti a diffondere la felicità e la saggezza.

In verità nella morte non vi è potenza trasformatrice. In conseguenza della morte il peccatore non diviene un santo, né l'ignorante un Salomone ed è spettacolo penoso per il vero chiaroveggente positivo, vedere le imposizioni date da spiriti senza scrupoli alle loro vittime ignare, le quali sono così completamente ingenuie da non sapere distinguere il vero carattere degli impostori e da accettare le loro frasi sciocche e vuote come saggezza sublime. Questi cosiddetti spriti-guida hanno fatto del bene col dimostrare la realtà della vita dopo la morte, ma sono stati dannosissimi ai medium.

Il *modus operandi* della entità invisibile consiste semplicemente nello spingere i più alti veicoli fuori dai corpi inferiori del medium passivo per penetrarvi lei stessa a prenderne il governo. Quando poi lo lascia, prende con sé anche parte del corpo vitale del medium, per usarlo come chiave o leva la volta seguente.

In alcuni casi qualcuno di tali spiriti non si contenta di prendere un corpo in prestito, ma ne ruba uno e ne tiene il proprietario permanentemente lontano. Così vediamo lo stesso corpo, ma abitato da un'altra anima, che mostra abitudini e gusti del tutto diversi. Questa si chiama *ossessione* e può essere rivelata dal fatto che l'iride non reagisce né alla luce né alla distanza mediante la dilatazione o la contrazione, perché l'occhio è la finestra dell'anima e solamente il vero proprietario può usarlo. Perciò gli occhi del medium che è sotto controllo restano sempre chiusi o hanno uno sguardo vitreo.

Vi sono mezzi sicuri per sbarazzarsi di uno spirito ossessionante e restituire il corpo al proprietario ma ciò non può essere detto pubblicamente.

Abbiamo veduto che allo stato di veglia il corpo denso e il corpo vitale sono circondati e interpenetrati da una nube a forma di uovo che comprende il corpo del desiderio e la mente. Questi veicoli sono tutti concentrici e formano tanti anelli di una catena. È l'interposizione di un veicolo nell'altro, disposti in modo che i centri sensori di uno siano convenientemente allineati coi centri sensori dell'altro, che permette all'Ego di governare il complesso organico e di attuare in modo ordinato i processi della vita che noi chiamiamo ragione, favella ed azione. Se vi è in qualsiasi punto una interruzione nella continuità fra i collegamenti dei diversi veicoli, l'Ego sarà a sua volta impedito nella sua espressione. Il perfetto equilibrio costituisce la salute, l'opposto è la malattia.

La malattia prende molte forme; una di queste è la *pazzia* ed anche questa è di diverse specie. Quando il legame fra i centri sensori del corpo denso e del corpo vitale non è perfetto, quando la testa del corpo vitale torreggia al di sopra della testa densa, anziché essere ad essa concentrica, il corpo vitale risulta fuori del giusto ingranaggio con ambedue i veicoli superiori e col corpo denso: abbiamo allora il docile idiota. Quando i corpi vitale e denso sono a posto fra loro e la frattura è fra il corpo vitale e il corpo del desiderio, la condizione è simile alla precedente, ma quando la frattura è fra il corpo del desiderio e la mente abbiamo il pazzo furioso più difficile a dominare di una belva, perché questa è controllata dallo Spirito Gruppo. In questo caso tutte le inclinazioni animali vengono ciecamente seguite.

Quando la frattura è fra l'Ego e la mente, questa prende il governo dei tre veicoli e abbiamo allora quella particolare astuzia che caratterizza una certa classe di pazzi. Un tale individuo riuscirà a nascondere i suoi funesti disegni e sorpasserà tutti in intelligenza nel conseguire la vendetta di torti immaginari o altri bassi desideri finché la vittima prescelta sia in suo potere. Allora la natura brutta del corpo del desiderio si esplicherà in atti orribili, oppure la mente prenderà dominio sul corpo del desiderio ed eserciterà la sua diabolica astuzia in lenta tortura finché la morte venga a porre fine ai tormenti della vittima.

La lezione oggettiva da imparare della conoscenza di queste cose è che noi dobbiamo restare sempre padroni di noi stessi e mai, per nessuna ragione, permettere di essere ipnotizzati o governati da un agente esterno. Dobbiamo inoltre ricordare che scopo della nostra vita è l'acquisto della padronanza di noi stessi e non della padronanza sugli altri.